



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

III domenica del tempo ordinario – 26 Gennaio 2014

Liturgia della Parola: *Is8,23b-9,3 **Co1,10-13.17 ***Mt 4,12-23

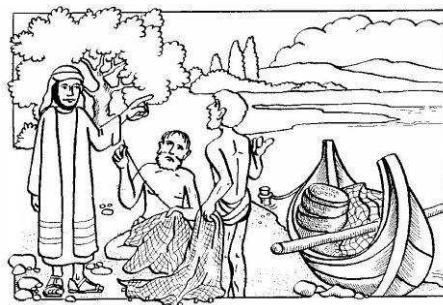
La preghiera: *Il Signore è mia luce e mia salvezza.*

La Galilea: la terra di Zabulon e di Neftali

(Mt.4,12-16) Matteo apre il suo Vangelo dandoci le coordinate storico-geografiche. L'arresto del Battista è la data di inizio; la Galilea è lo spazio geografico dove ha inizio il suo ministero. Gesù entra in campo prendendo il posto del Battista e in qualche modo mettendone in conto la sorte, quella che tocca ai profeti. Il luogo in cui Egli inizia il suo cammino di evangelizzatore – la geografia della grazia – non è la Giudea, la terra di Giuda, cioè la terra del Messia con la capitale Gerusalemme. È una zona periferica, quella assegnata alle tribù di Zabulon e di Neftali, terra considerata spuria, contaminata dai culti pagani. L'evangelista cita il profeta Isaia per sottolineare che c'è comunque una corrispondenza tra la scelta di Gesù e le Scritture: la Galilea dei gentili, la terra dove passa la via del mare cioè la grande strada internazionale di collegamento tra le regioni asiatiche e il Mediterraneo... Essa sarà resa gloriosa, vedrà una grande luce. Quindi già all'inizio gli orizzonti del Signore sono grandi grandi: fin dall'inizio egli mostra di voler abbracciare, più che il piccolo mondo giudaico, tutta la terra dove vivono gli uomini.

Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino

(Mt.4,17) L'annuncio di Gesù - un annuncio non dato una volta sola ma *abituale* - da allora cominciò a predicare... - è accompagnato da un imperativo morale: "convertitevi": cioè cambiate radicalmente modo di pensare e modo di vivere. Una formula che riassume tutto il messaggio di straordinaria semplicità e attualità: è questo il segreto misterioso del Vangelo. Queste le parole con cui si rivolge a me e, al tempo stesso, consegna a me perché me ne renda portavoce.



La chiamata dei primi discepoli

(Mt.4,18-22) L'episodio è collocato sulla riva del lago, dove Gesù sta camminando e dove gli uomini sono intenti al loro lavoro. Nessuna cornice sacra. L'appello li raggiunge nel loro ambiente: lo scenario del lago e lo sfondo della loro dura vita quotidiana. Quattro verbi sembrano sottolineare i quattro momenti della vocazione: *vedere... chiamare... lasciare... seguire...* Fermiamoci ad esaminarli. *Vedere*: è Gesù la figura centrale: è Lui che vede. *Chiamare*: è Lui che prende l'iniziativa e chiama.... "È Cristo che mi ha mandato ad annunciare il Vangelo. Voi non siete stati battezzati nel nome di Paolo..." dirà ai Corinti l'apostolo (II lettura) *Lasciare*: rispondere alla chiamata del Signore significa sempre essere disposti ad un profondo distacco. Giacomo e Giovanni, Pietro e Andrea lasciano le reti, la barca e il padre...cioè la loro famiglia, la loro identità sociale. Cambia radicalmente la loro vita. E lo fanno *subito*: questo subito è un avverbio importante. Sottolinea il miracolo di ogni vocazione. *Seguire*. La chiamata di Gesù non colloca in uno stato di vita definitivo. Ti mette in *cammino*." Le coordinate del discepolo di Cristo sono due: la comunione con Lui perché è Lui che si segue ma anche una corsa verso il mondo perché è nel mondo che il Signore ci manda: *vi farò pescatori di uomini...* " (B. Maggioni)

Poi gli altri quattro verbi che sembrano riassumere il ministero di Gesù: Gesù *percorreva*, *insegnava*, *annunciava*, *guariva*... Gesù è in cammino (*percorre*) in ogni parte del mondo, accanto a noi. *Insegna*: è Lui il *maestro*. È l'*araldo*: che porta la bella notizia. È *il medico che guarisce*: La sua presenza nel mondo è una irruzione di amore, di guarigione, di salvezza.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Sotto il loggiato è presente la Comunità di S. Egidio; le offerte raccolte saranno utilizzate per l'organizzazione della cena per i senza fissa dimora, che preparano e distribuiscono ogni sabato nelle stazioni ferroviarie e in alcuni punti del centro di Firenze.

IN SETTIMANA

Lunedì 27 gennaio: ore 18.30 nel salone parrocchiale catechesi sul Vangelo di Marco con *don Daniele*.

Giovedì 30: alle 21.00 ADORAZIONE EUCHARISTICA dalle suore di Maria Riparatrice in via XIV Luglio. Ogni giovedì le suore propongono un momento di adorazione aperto alla parrocchia.

Venerdì 31, alle ore 16,30, nel salone parrocchiale riunione della San Vincenzo, e alle 18, S. messa per i vincenziani e benefattori.

ore 21.00: assemblea della Misericordia, alla sede in piazza s. Francesco.

† I nostri morti

Nibbi Maresca, di anni 83; esequie il 20 gennaio alle ore 15,30.

Baroni Flavio, di anni 73, viale Ariosto 713; esequie il 22 gennaio alle ore 15.

Tumminello Angela, viale Ariosto 15; esequie il 24 gennaio alle ore 9,30.

♥ I Battesimi

Oggi alle ore 15,30 il Battesimo di *Cosimo Maganzi*.

Sabato 1 febbraio con la messa delle 18, Battesimo di *Vittorio Pascale*.

Per la vita: Prega con Paolo VI: *Tu ci sei necessario, Cristo, Signore, Dio con noi, per imparare l'amore vero e camminare, nella gioia e nella forza della tua carità, sulla nostra via faticosa, sino all'incontro finale con te amato, con te atteso, con te benedetto nei secoli. Amen.*

Corso preparazione matrimonio



È iniziato il corso di preparazione al matrimonio all'Immacolata. Il Corso seguente si svolge presso la pieve ed inizia il **25 marzo**

proseguendo poi per 6 martedì e una domenica con l'interruzione per la Pasqua. Comunicare la propria partecipazione in archivio



Musica e poesia...

Vi invitiamo a partecipare **Martedì 28 gennaio alle ore 21,15** presso i locali della Parrocchia ad un evento che vede protagonista **Luca Mauceri**,

attore e musicista, che abbiamo avuto modo di conoscere e apprezzare lo scorso anno quando è venuto un fine settimana a S. Maria a Morello a condurre un Laboratorio ("Alle sorgenti dell'emozione") a cui un gruppo di noi ha partecipato. Luca, di passaggio dalle nostre parti per il suo tour nazionale, ci ha offerto la possibilità di esibirsi per gli amici della Pieve in un concerto spettacolo. Crediamo sia un momento molto bello e un'occasione per chi conosce Luca per rivederlo e salutarlo e per chi non lo conosce per apprezzare la sua persona. Vi anticipiamo che Luca sarà con noi anche nel 2014 con un nuovo Laboratorio che si terrà sempre a Santa Maria a Morello in giorni di maggio da stabilire (dalla sera del venerdì al pranzo della domenica). Speriamo di vedervi numerosi Martedì 28 gennaio ore 21,15

Incontri per famiglie e adulti



Domenica prossima

2 FEBBRAIO ci sarà la giornata mensile per famiglie e adulti.

L'incontro si terrà in Pieve e oratorio anziché a Santa Maria a Morello.

Sono invitati in modo particolare i bambini del catechismo con le loro famiglie.

- ore **12,00** Messa in pieve
- ore **13,15** Pranzo insieme (pranzo al sacco con primo caldo in oratorio. Per dare una mano in cucina contattare la catechista Giovanna: 3332969085)

- ore **15,30** incontro con Don Daniele: *“Genitori e figli: paure, attese e speranze. Guardare con fiducia al futuro.”*

Si può ovviamente partecipare anche solo all'incontro del pomeriggio o ad un'altra messa.

“Vi metterete dunque nel cuore e nell'anima queste mie parole le insegnerete ai vostri figli, affinché i vostri giorni e i giorni dei vostri figli siano numerosi come i giorni dei cieli al di sopra della terra” (cfr Dt 11,18-20)”

ORATORIO PARROCCHIALE

CATECHISMO

III elementare – in questa settimana bambini e genitori svolgono a casa il lavoro sul battesimo con la cornicina. .

IV elementare – in settimana i bambini si vedono con i catechisti nel loro giorno settimanale. Sabato 9 febbraio incontro tutti insieme in oratorio; **SI TORNA ALL'ORARIO DI MATTINA: 10.30-12.30**

V elementare - gli incontri nei gruppi col proprio catechista nel proprio giorno e orario sono ripresi da lunedì 13 gennaio.

I media: Martedì 4 febbraio incontro lungo tutti insieme, dalle 18.00 alle 21.00 con cena in oratorio

SABATO INSIEME

Il prossimo incontro dell'oratorio del sabato sarà sabato **1 febbraio. Con la proposta specifica anche per le medie.**

CORSO AIUTO-ANIMATORI

Si svolge il sabato **dalle 16.00** alle 17.30/18 presso l'Oratorio: Si rivolge in modo particolare ai ragazzi di **III media** (e più grandi)



Estate INSIEME

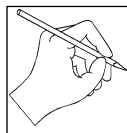
Stiamo cominciando a pensare all'estate, alle settimane di oratorio estivo, che si proporremo attraverso i catechisti, e i camposcuola bambini, ragazzi e giovani.

Intanto comunichiamo le due proposte per le famiglie. Chiediamo di dare presto un segno di interesse per motivi organizzativi:

- **dal (16 o)17 al (23o)24 agosto:** una settimana comunitaria sulle dolomiti, nella solita formula dell'autogestione, pensata per famiglie e adulti in genere.

- **dal 23 al 30 agosto:** un “campo-vacanza” per i bambini/ragazzi del catechismo con i loro genitori in albergo a pensione completa, sempre sulle dolomiti.

Maggiori info da don Daniele o don Stefano o anche per mail famigliepieve@gmail.com o pievedisesto@alice.it.



APPUNTI

A conclusione della settimana per l'unità dei cristiani ci piace raccogliere nei nostri *Appunti* un documento particolarmente significativo: è il fuorionda del primo colloquio tra papa Paolo VI e il patriarca di Costantinopoli Atenagora, avvenuto alle 21,30 del 5 gennaio 1964 nella Delegazione apostolica di Gerusalemme durante il pellegrinaggio di Giovanni Battista Montini in Terra Santa (4-6 gennaio 1964). Il dialogo è stato pubblicato da Daniel Ange (*“Paul VI, un regard prophétique”*, 1979) e riproposto da *L'Osservatore Romano* il 4 gennaio 2014, a cinquant'anni esatti dalla partenza del Pontefice da Roma. Il testo è salvo per merito di un disguido. Avrebbe dovuto rimanere riservato, segreto, e invece venne ripreso e registrato dai microfoni della Rai che non furono spenti per un imprevisto.

I due grandi vecchi – Paolo VI e Atenagora – che si incontrano la prima volta; le loro parole sono lo specchio fedele della loro commozione e della sincera aspirazione a superare ogni diffidenza per ritrovare una comunione piena tra le loro Chiese.

Il primo colloquio tra Paolo VI e Atenagora

Paolo VI «Le esprimo tutta la mia gioia, tutta la mia emozione. Veramente penso che questo è un momento che viviamo in presenza di Dio»...

Atenagora: «*In presenza di Dio. Lo ripeto in presenza di Dio... Sono profondamente commosso, Santità. Mi vengono le lacrime agli occhi*».

Paolo VI: «Siccome questo è un vero momento di Dio, dobbiamo viverlo con tutta l'intensità, tutta la rettitudine e tutto il desiderio...»

Atenagora: ... «*di andare avanti*»

Paolo VI ... «*di fare avanzare le vie di Dio*».

Atenagora: «*Abbiamo lo stesso desiderio. Quando appresi dai giornali che Lei aveva deciso di visitare questo Paese, mi venne immediatamente l'idea di esprimere il desiderio di incontrarLa qui ed ero sicuro che avrei avuto la risposta positiva, di Vostra Santità perché io ho fiducia in Vostra Santità. Io vedo Lei, La vedo - senza adularLa - negli Atti degli Apostoli. La vedo nelle lettere di san Paolo di cui porta il nome*».

Paolo VI: «Le parlo da fratello: sappia ch'io ho la stessa fiducia in Lei. La Provvidenza ci ha scelto per intenderci. Sono così ricolmo di impressioni che avrò bisogno di molto tempo per far emergere ed interpretare tutta la ricchezza di emozioni che ho nell'animo. Voglio, tuttavia, approfittare di questo momento per assicurarla dell'assoluta lealtà con la quale tratterò sempre con Lei».

Atenagora. «*La stessa cosa da parte mia*».

Paolo VI: «Non ho alcuna intenzione di deluderla, di approfittare della sua buona volontà. Altro non desidero che percorrere il cammino di Dio».

Atenagora: «*Ho in vostra Santità una fiducia assoluta. Sarò sempre al suo fianco*».

Paolo VI: «Che vostra Santità sappia, fin da questo momento, ch'io non cesserò mai di pregare, tutti i giorni, per Vostra Santità e per le comuni intenzioni che abbiamo per il bene della Chiesa».

Atenagora: «*Sì, ci è stato fatto il dono di questo grande momento e noi perciò resteremo insieme. Cammineremo insieme. Che Dio... Vostra Santità, Vostra Santità inviato da Dio... il Papa dal grande cuore. Sa come la chiamo? "O megalòcardos", il Papa dal grande cuore!*».

Paolo VI: «Siamo solo degli umili strumenti. Più siamo piccoli e più siamo strumenti; questo significa che deve prevalere l'azione di Dio,

che deve prevalere la norma di tutte le nostre azioni. Da parte mia rimango docile e desidero essere il più obbediente possibile alla volontà di Dio e di essere il più comprensivo possibile verso di Lei, Santità, verso i suoi fratelli e verso il suo ambiente. So che questo è difficile; so che ci sono delle suscettibilità, una mentalità che c'è una psicologia...

Atenagora: «*...è vero...*»

Paolo VI: «... ma so anche che c'è una grande rettitudine e il desiderio di amare Dio, di servire la causa di Gesù Cristo. È su questo che ripongo la mia fiducia».

Atenagora: «*anche la mia fiducia. Insieme, insieme*»... »

Paolo VI «Io non so se questo è il momento. Ma vedo quello che si dovrebbe fare, cioè studiare insieme o delegare qualcuno che...»,

Atenagora: «*da tutte e due le parti*»...

Paolo VI «Vorrei sapere qual è il pensiero di Vostra Santità, della Vostra Chiesa, circa la costituzione della Chiesa. È il primo passo...».

Atenagora: «*Seguiremo le sue opinioni*».

Paolo VI: «Si discuterà... cercheremo di trovare la verità».

Atenagora: «*La stessa cosa da parte nostra e io sono sicuro che noi saremo sempre insieme*».

Paolo VI: «Spero che questo sarà probabilmente più facile di quanto pensiamo».

Atenagora: «*Faremo tutto il possibile*».

Paolo VI: «Ci sono due o tre punti dottrinali sui quali c'è stata, da parte nostra, un'evoluzione, dovuta all'avanzamento degli studi. Esporremo il perché di questa evoluzione e lo sottoporremo alla considerazione Sua e dei vostri teologi. Non vogliamo inserire nulla di artificiale, di accidentale in quello che riteniamo essere il pensiero autentico. Un'altra cosa che potrebbe sembrare secondaria, ma che ha invece la sua importanza: per tutto ciò che concerne la disciplina, gli onori, le prerogative, sono totalmente disposto ad ascoltare quello che Vostra Santità crede sia meglio».

Atenagora: «*La stessa cosa da parte mia*».

Paolo VI: «Nessuna questione di prestigio, di primato, che non sia quello... stabilito da Cristo. Ma assolutamente nulla che tratti di onori, di privilegi. Vediamo quello che Cristo ci chiede e ciascuno prende la sua posizione; ma senza alcuna umana ambizione di prevalere, d'aver gloria, vantaggi. Ma di servire».